

Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno II - N. 64

Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

DOMENICA 29 DICEMBRE 1960

Direttore Responsabile, Amministratore (UDINE) Via Veneto Veneto, 11 - Tel. 6-12
Redazione e Amministrazione: FORDEVOLE, Torino Veneto Telefono 1-42

Abbonamenti: Anno Normale 300 - Semestrale 160 - Trimestrale 85 - Sottoscrizione 230 - Spedizioni in abbonamento postale

Cambio e imposta
progressiva si avvicina.
Gli attacchi contro
il ministro Scoccimarro
si intensificano.

Politica agraria democristiana

Il 2 giugno De Gasperi ed i suoi raccolsero un'imponente messe di suffragi contadini, grazie alle smisurate promesse seminate a dritta e a manca. Dopo 5 mesi di Ministero democristiano dell'agricoltura, vediamo come tali promesse siano state mantenute.

La propaganda di piazza del Cesi ha sbandierato il decreto Segni sulle terre incolte, presentandolo come merito esclusivo della D.C. In proposito noi abbiamo le nostre idee particolari, ma per non perdere tempo riconosciamo pure che il decreto era veramente una buona cosa. Qual le contadini ha dato però la D.C. — governo e partito — alla esecuzione pratica del decreto? Al centro, le diffamazioni del « Popolo » contro le cooperative contadine ed i due telegrammi De Gasperi, perché fosse usata la forza contro i contadini, che chiedevano l'applicazione della legge; alla periferia gli arresti dei contadini e la partecipazione entusiasta dei democristiani — al fronte qualche bravo parroco — al fondo del sabotaggio e dell'ostinazione, costituito tra latifondisti, gabellotti, magistrati, tecnici e certe autorità locali. Di iniziative per fornire alle cooperative contadine gli indispensabili mezzi di produzione non si parlò neppure: evidentemente si conta sul fatto che molte cooperative, lasciate senza bestiame, senza attrezzi, magari senza sementi, siano costrette a lasciare di nuovo le terre loro assegnate.

Mezzadria: il lodo De Gasperi e del giugno; di fronte alla resistenza caparbia dei proprietari, le organizzazioni sindacali chiesero che il lodo venga convertito in legge. Dopo mesi di tracheggiamento, il 17 ottobre il Consiglio dei Ministri decise di accogliere la giusta richiesta dei mezzadri. Sono trascorsi più di due mesi, e non si sente più parlare della cosa. Evidentemente, si è temuto che la legge esercitasse ripercussioni troppo favorevoli ai mezzadri nelle discussioni in corso per il nuovo patto mezzadrile.

Affitti: non sono soltanto le leghe contadine, sono anche piccoli e medi capitalisti agrari che da tutta l'Italia chiedono al Governo di intervenire d'urgenza, per infrenare l'insopportabile ingordigia dei proprietari. In Alta Italia si pagano fino a 120 mila lire di affitto annuo per un ettaro di seminativo; nel Sud 150.000 lire annue per far pascolare 20 pecore! Quali provvedimenti ha preso il governo per fronteggiare una simile situazione? Finora nessuno: adesso si annuncia un decreto, con il quale si legalizzano le illegalità commesse dai proprietari durante gli ultimi tre anni, rinnovando a loro profitto i contratti, che per legge erano bloccati per l'avvenire poi si istituiscono commissioni arbitrali, destinate a lasciare il tempo che trovano, come ben sappiamo dalle esperienze passate. Si era chiesto che il governo bloccasse e prorogasse i contratti agrari, come del resto è giusto, essendo bloccati i prezzi dei principali prodotti agricoli; si era chiesta la natura dei lavori, avrebbe per-

verò, che poco a nulla hanno da vendere, dall'altro le grandi masse dei consumatori cittadini e soprattutto degli operai e degli impiegati. In compenso gli speculatori ingrassano.

Di fronte a queste costatazioni, ci tralasciamo le molte altre che si potrebbero fare) come meravigliarsi se il suffragio di masse sempre più vaste e sempre più deluse, abbandona la D.C.? Tenga fede alle sue promesse, il partito di De Gasperi; curi gli interessi dei lavoratori e non quelli degli speculatori e dei proprietari parassitari, ed allora non avrà più bisogno di deporre l'astenismo dei degli elettori o le « sobillazioni » dei comunisti.

N. D.

Ammassi posta la necessità di essi, bisogna adoperarsi affinché tutti vi si piegassero. Viceversa fu scatenata una persecuzione contro i contadini, con perquisizioni, rastrellamenti di villaggi, arresti e pene feroci affibbate ai piccoli trasgressori, sovvenuti costretti dalle proprie necessità familiari ad occultare quasi tutti i rilievi. Nulla è stato intrapreso contro i grandi proprietari, particolarmente contro i latifondisti del Sud, responsabili di mancata consegna per milioni di quintali complessivi. Così siamo arrivati al punto che ogni ritardo negli arrivi di grano estero può lasciare da un giorno all'altro senza pane.

In compenso del sacrificio che essi compiono, consegnando i loro prodotti a prezzi d'impaccio, tutti gli agricoltori hanno insistentemente richiesto che i prodotti industriali, e particolarmente i mezzi di produzione e gli articoli di prima necessità (coacini, macchine ed arnesi da lavoro, calzature e vestiario, ecc.) vengano anch'essi sottoposti a regolamentazione, nel prezzo e nella distribuzione. Queste giustificate richieste sono state anche portate in Consiglio dei Ministri dal compagno Scoccimarro; a giudicare dal risultato sembra che il nostro compagno abbia parlato al vuoto. Su prodotti industriali continua la più spudorata speculazione, contro la quale l'agricoltore si difende aumentando i prezzi dei suoi prodotti e così via, fra botta e risposta, chi ne va di mezzo sono, da un lato contadini, specialmente i più poveri, che poco a nulla hanno da vendere, dall'altro le grandi masse dei consumatori cittadini e soprattutto degli operai e degli impiegati. In compenso gli speculatori ingrassano.

Il solo accostamento del nome di Mussolini, che ha tenuto Scoccimarro in carcere per il

La mamma di Scoccimarro è morta

La madre del compagno Scoccimarro è morta. Chi ha conosciuto quest'ammirevole donna, e fra i compagni ve ne sono parecchi, e particolarmente chi l'ha avvicinata durante i lunghi anni dell'oppressione fascista, non può non sentirsi addolorato da questa scomparsa.

Donna semplicissima, tutta dedicata alla famiglia ed alla casa, era una delle tipiche madri d'Italia, in cui l'affetto per i propri cari raggiungeva spesso l'altezza e l'intensità di una fede. Spesso molti dei nostri compagni, specie i più giovani fra noi, hanno pensato con ammirato stupore e con rispetto alla forza d'animo richiesta in chi per disassettate lunghissimi anni, lasciato a marcire nel fondo di un carcere, ha conservato le sue energie, aumentate le sue capacità ed accumulato un nuovo lavoro di lotta, senza lasciarsi abbattere dal trascorrere implacabile del tempo, senza mai cedere al bisogno di una tregua che avrebbe potuto concretarsi in una domanda di grazia.

Ma pochi hanno pensato che proprio così raggiungeva spesso la sua necessità completamente nel cuore di una madre che vedeva.

(Continua in 2. pagina)

Le menzogne del Nuovo Friuli

Chi si agita nel fango finirà per affogarvi

Il livello politico del nostro paese non è in verità molto alto, quello della stampa ancor meno. Ma per quanto basso esso sia crediamo che in tutta la stampa italiana sia difficile trovare esempi di maggiore bassità politica e morale di quella raggiunta dal « Nuovo Friuli » con il suo articolo: « Non lo fece Mussolini lo ha fatto Scoccimarro ». La menzogna eretta a metodo di lotta politica può forse ingannare qualche ingenuo lettore, ma squallida chi se ne serve. Conosciamo il « Nuovo Friuli » come un giornale bislavo, uno a travisare il pensiero degli avversari, a lanciare delle insinuazioni, a denigrare sistematicamente i comunisti, ma questa volta egli ha superato se stesso.

Il solo accostamento del nome di Mussolini, che ha tenuto Scoccimarro in carcere per il

no Scoccimarro, preoccupato del fatto che la legge vigente esentava dall'imposta di ricchezza mobile solo gli stipendi al di sotto della ventimila lire (e cioè praticamente nessuno), proponeva al Consiglio dei Ministri una legge tendente ad elevare il minimo imponibile in modo da esentare il maggior numero possibile di salari e stipendi. Eravamo nel 1945, cioè in un momento nel quale i salari non avevano raggiunto il livello attuale. Il consiglio dei Ministri fissò in lire novantaseimila il nuovo limite di esenzione. Scoccimarro lo aveva proposto alquanto più elevato e fu solo per l'opposizione dei ministri liberali e democristiani che il limite fu fissato in quella cifra.

Oggi è allo studio un nuovo progetto di legge che mira a aggravare totalmente operai ed impiegati dal pagamento di quel che si imputa, progetto che incontra l'ostilità dei ministri democristiani, quali sostengono che nelle attuali condizioni di bilancio non si possono fare gravi costi estesi, mentre secondo i pochi miliardi quelli che sarebbero il bilancio, ma la imposte che i maggiori redditi (ad esempio i grandi proprietari terrieri che hanno visto la loro imposta aumentata di venti volte) dovranno pagare.

Tutto questo era già stato esposto in varie occasioni ed anche nell'intervista pubblicata da « Libertà » del 12 dicembre ed era perciò noto a chi ha scritto ed esposto sul giornale del 22 dicembre l'articolo di cui si tratta. (Continua in 2. pagina)

La nuova civiltà socialista



Tbilisi, capitale della Georgia.

Per lo sviluppo del Partito nei piccoli centri rurali

Senza dubbio, i compagni di provincia, e specialmente coloro che vivono nei piccoli paesi del nostro Friuli, nell'esplicita loro attività politica e organizzativa, si trovano spesso di fronte a delle difficoltà quasi sempre ignorate dall'attività cittadina se consideriamo solo il clima psicologico paesano, frutto di abitudini arretrate di schiavitù morale, di maldicenze, ecc. siamo indotti ad approvare a priori la nostra prima affermazione.

Per ogni campagna una sezione comunista, è la suggestiva parola d'ordine del Partito. E sezioni potrebbero chiamarsi anche quei piccoli nuclei con basso numero di iscritti.

Ma il Partito, per buone ragioni, vuole creare nei nostri villaggi delle grandi sezioni comuniste, per farne il centro propulsore di tutta la vita paesana, il centro di discussioni di tutti i problemi locali riguardanti specialmente le masse dei lavoratori, contadini, artigiani, operai, impiegati ecc.

Ma la difficoltà del problema sta nel saper vincere gli ostacoli che si oppongono all'estensione alla base delle nostre organizzazioni nei piccoli centri.

La Federazione milanese del P.C.I. ha mobilitato un gruppo di circa duecento attivisti specializzati nel lavoro di provincia. Ogni domenica duecento sezioni del milanese vengono regolarmente visitate per portarvi direttive, darvi istruzioni, tenervi delle conferenze ecc. ecc. E questi frequenti contatti fra comunisti della città e della campagna servono indubbiamente a mantenere quell'atmo-

Questi numeri del giornale escono in formato ridotto a causa di difficoltà tecniche dovute alle festività.

COLPI d'obiettivo

Siamo completamente d'accordo con l'Azione Cattolica quando fin dal Presidente del Consiglio una delegazione per chiedere porzioni contro la stampa pornografica, ecc. ecc. Siamo stati i primi a segnalare questo pericolo, a combatterlo. Ma bisogna, secondo il nostro modesto parere, distinguere tra un pericolo, volutare sermone e non con spirito di parte. C'è un tipo di pornografia giornalistica e riviste oggi in Italia che, senza stare a dire come eccetera, porta i rivisti danno alla democrazia.

L'Azione Cattolica ha protestato contro le riviste immorali, contro « Don Basilio » ma non ci risulta che abbia protestato contro giornali del tipo di « Fracasso » o di « Meridiana d'Italia », ecc. Qui è il punto. Tutte frasi fatte, tanti articoli, tante dichiarazioni contro il « Don Basilio » (ma i democristiani non hanno mai dato un giornale umoristico con il preciso intento a combatterlo) ma nemmeno una parola sui giornali e pertinenze fascisti che hanno illuso e ingannato in tutte le edicole.

Noi siamo lettori attenti di tutti i giornali, di ogni genere e tipo. Anzi dei giornali e delle riviste fasciste, legali o illegali, dei giornali e delle riviste cattoliche. Ebbene, ci sono giornali oggi in Italia, permissi dalla legge, che stampano su 7 colonne d'italiano come quest'ultimo: Preferiamo Mussolini oppure La criminalità del P.C.I. milanesi documentata attraverso il diario di un capitano della X Mas e altre cose del genere.

Non è un pericolo per la libertà democratica e repubblicana l'esistenza di questi giornali? Perché l'A.C. non ha protestato anche contro questa stampa?

Ma sarebbe molto ingenuo credere che si potesse questa domanda. I vincitori dell'unità di questa domanda basterebbe che spogliasse i giornali cattolici, specie di provincia. Il fascismo è presente nella loro colonna nella stessa misura in cui è presente nei giornali fascisti. La stessa credenza, la stessa vigliaccheria, la stessa impronità. In ultima analisi la stessa paura.

La nostra inchiesta sulla Udine - San Daniele

Per avere una opinione su tutto un notevole sollievo al problema della disoccupazione: il disavanzo sarebbe stato di 2 milioni circa per un periodo di 30 anni.

Intanto che la Deputazione provinciale esamina il progetto, furono consultate varie ditte, le quali risposero che non avevano materiale rotabile da poter fornire: la Ansaldo, precisò di essere impegnata con l'estero per un periodo di oltre due anni.

La Società inviò allora alla Deputazione Provinciale un secondo progetto con i seguenti dati: acquisto di una locomotiva a vapore o a motore Diesel; costruzione di una cappa

carrozza da collocare su carrelli già in possesso della Società; sistemazione, naturalmente, del fondo e altri elementi marginali, come la deviazione della linea a Ciconico. La Società inoltre si impegna di vendere attuale (nel periodo di contrattazione biennale che avrebbe inizio il 15 aprile 1947) il progetto di

Progetti che prima vengono presi in considerazione e poi cadono nelle formule della vecchia burocrazia - I capitalisti italiani preferiscono vendere il materiale all'estero

elettrificazione della linea. La Deputazione Provinciale non può prendere in considerazione il progetto in quanto non conforme alle clausole del contratto ancora in vigore, a suo tempo stipulato con l'ing. Cantoni e che scade il 15 aprile 1947.

Queste le informazioni dateci dal nostro interlocutore che,

evidentemente rispecchiano il punto di vista della Società: Fedeli al nostro metodo di sentire tutti gli interessati prima di trarre delle conclusioni sentiamo anche il parere della Deputazione provinciale che avrà certamente qualche cosa da dire sull'accusa implicita contenuta

è il padrone dell'Ansaldo, preferisce vendere all'estero anziché in Italia. E' questa mancanza di merci sul mercato interno che fa continuamente salire i prezzi e, mentre i plutocrati trasformano i loro capitali in valuta straniera, sicura da ogni cambio di moneta, costringe il popolo a pagare con i suoi sacrifici le spese della guerra che quelli hanno voluta.

Sentiremo al prossimo numero il parere della Provincia e se occorrerà quello dei comuni interessati, dopodiché saremo forse in grado di tirare delle conclusioni per nostro conto su questo problema che tocca così da vicino una numerosa schiera di lavoratori, come dimostra la richiesta di copie del nostro giornale da parte dei viaggiatori della lega in questione.

Ma sarebbe molto ingenuo credere che si potesse questa domanda. I vincitori dell'unità di questa domanda basterebbe che spogliasse i giornali cattolici, specie di provincia. Il fascismo è presente nella loro colonna nella stessa misura in cui è presente nei giornali fascisti. La stessa credenza, la stessa vigliaccheria, la stessa impronità. In ultima analisi la stessa paura.

Ma sarebbe molto ingenuo credere che si potesse questa domanda. I vincitori dell'unità di questa domanda basterebbe che spogliasse i giornali cattolici, specie di provincia. Il fascismo è presente nella loro colonna nella stessa misura in cui è presente nei giornali fascisti. La stessa credenza, la stessa vigliaccheria, la stessa impronità. In ultima analisi la stessa paura.

Ma sarebbe molto ingenuo credere che si potesse questa domanda. I vincitori dell'unità di questa domanda basterebbe che spogliasse i giornali cattolici, specie di provincia. Il fascismo è presente nella loro colonna nella stessa misura in cui è presente nei giornali fascisti. La stessa credenza, la stessa vigliaccheria, la stessa impronità. In ultima analisi la stessa paura.

L'ANTICLERICALISMO non giova ai lavoratori

Le organizzazioni cattoliche e democristiane, i quotidiani e i settimanali che ne esprimono il pensiero, sono insorti furiosamente contro la stampa anticlericale chiedendone a gran voce la soppressione.

Poiché da questa parte formalmente si grida per illustrare agli italiani gli insurrezioni mafiosi ai quali sarà condannata l'Italia se non ci sarà un energico intervento del Governo che tappi la bocca alla sopra-citata stampa, è necessario stabilire su chi devono cadere le responsabilità di aver dato vita a detta stampa, a chi quotidianamente la alimenta, a quali classi sociali essa giovi.

Per molti mesi dopo la liberazione non vi fu nel Paese sintomo alcuno nel quale fosse possibile scorgere un tentativo di rinascita anticlericale. L'anticlericalismo è risorto dai conati di clericalismo apparsi all'approssimarsi delle elezioni politiche il 2 giugno.

Sia tutt'oggi lo sforzo per il rinnovamento morale e materiale del Paese, lo sforzo di tutti i lavoratori per la ricostruzione, non ha potuto ancora avere la realizzazione sperata, se oggi si combatte la minaccia anticlericale, la colpa ricade sulle alte sfere della D.C. e le alte gerarchie della Chiesa che per salvare la monarchia del Savoia ed ottenere un successo elettorale non esitarono a profanare i Templi spalancando le loro porte a una bassa politica che screditò il Paese.

Anziché blaterare contro la diffusione dei giornali anticlericali sarebbe necessario che le organizzazioni cattoliche e altri papaveri del clero cercassero di ripartire i sacerdoti alle loro funzioni e alle loro pratiche religiose.

Lo sciocco pensare che l'anticlericalismo si possa sopprimere con la soppressione dei giornali anticlericali.

Noi pensiamo che l'anticlericalismo giovi anche ad alcuni membri influenti della D.C. In questo Partito vi sono parecchi aggrati che hanno tutto

Antigone Chiarocossi e l'esistenzialismo ovvero quando il gioco non vale la candela

Gli altri hanno recitato con correttezza ma con scarsa efficacia. Con questo materiale a disposizione Chiarocossi ha esercitato la ragione. Noi diciamo subito che ha palesemente una sensibilità e un senso della realtà che non si può trovare in altri. Il suo gioco non vale la candela.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Poiché in realtà l'esecuzione, forse limitatamente ad "Antigone", non era quale si addiceva alla difficile e raffinata natura del testo, e poiché i lavori non contenevano valori umani o artistici che potessero costituire un elemento tale d'interesse da mantenere viva una serena valutazione di mediocre realizzazione. Cautero, emozionato e poco intelligente nella parte di Creonte, si è in realtà magnificamente affermato "qualche" Garçon.

Ma a chi si trova immerso nel fango accade questo, che più si agita e più affonda ed è ciò che sta avvenendo ai redattori del "Nuovo Friuli" che rischiano di restare sommersi da quel fango nel quale annano rotolare.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Ma qui (se in questa critica Fedele Freguino non scorga un indizio di crisi del partito comunista) lo vorrà dire che anche l'antico, o per lo meno che è cascato giovedì sera, per tutti gli applausi d'incoraggiamento di alcuni volenterosi che hanno inteso e stentero tanto lodevole fervore d'iniziativa o che comunque hanno voluto dimostrarsi grati di una manifestazione di indubbia attualità culturale.

Chi si agita nel fango finirà per affogarvi

(Continuazione dalla 1. pagina)

Ciò non impedisce al "Nuovo Friuli" di falsare i fatti, dichiarando che il fascismo aveva esonerato i lavoratori da ogni imposta e che il ministro comunista invece ha voluto assoggettare tutti i lavoratori, persino i disoccupati (nel titolo, ma non nel testo), all'imposta di R. M. e ciò per provocare l'aspettazione delle masse e portarle sotto il giogo del comunismo russo.

Non si capisce come i ministri democristiani con il furberismo De Gasperi alla testa, si siano prestati a così disubbidienza, e ancora meno come una tale mossa, esasperata dalle malefatte di una comunista, finirebbero perciò sotto il giogo del comunismo russo. Ma abbiamo già osservato che il livello politico dell'articolista è pari al suo livello morale.

Esposti così in fatti, tutti gli onesti sono in grado di giudicare.

Dovevamo una risposta ai nostri lettori e perciò ci siamo imposti di vincere la nostra nausea ed esporre i fatti, ma di fronte a tanta bassezza ben altro ci vorrebbe che una pacata risposta. Chi ricorre a simili metodi giornalistici non è che un avversario col quale si possa polemizzare senza insuccessi.

L'unica scusante è questa: i recenti insuccessi della D.C.

Se qualcuno dei dirigenti del Comune di Pordenone passasse una volta per le strade di Valenconcello, potrebbe constatare che la Via Alzavola è in pessime condizioni. Perché non si pensa a sistemarla impiegando qualche uno dei troppi disoccupati? L'Amministrazione D.C. ci pensi sopra.

Ci vorrebbe un telefono. La frazione di Valenconcello da Pordenone oltre tre km. e non possiede neppure un telefono. L'unico rapido metodo di comunicazione con il Centro.

Così, in caso di una urgente necessità la popolazione di Valle deve correre a piedi tutta la strada mentre

Da Pordenone città operaia

Spesso avverrà che allo spaccio Comunale, finalmente aperto dopo un anno di discussioni, si indirizzerà il prete della merce con dei carrelli.

Valenconcello è stata dimenticata. A quanto pare l'Amministrazione D.C. di Pordenone ha dimenticato l'esistenza di Valenconcello. Così infatti era stata approvata la lavorazione per un pozzo. Però, già da parecchio tempo la popolazione di Valenconcello attende invano questo pozzo di acqua necessaria. Che cosa aspetta l'Amministrazione del Comune?

Strada da riattare. Se qualcuno dei dirigenti del Comune di Pordenone passasse una volta per le strade di Valenconcello, potrebbe constatare che la Via Alzavola è in pessime condizioni. Perché non si pensa a sistemarla impiegando qualche uno dei troppi disoccupati? L'Amministrazione D.C. ci pensi sopra.

Ci vorrebbe un telefono. La frazione di Valenconcello da Pordenone oltre tre km. e non possiede neppure un telefono. L'unico rapido metodo di comunicazione con il Centro.

Così, in caso di una urgente necessità la popolazione di Valle deve correre a piedi tutta la strada mentre

La mamma di Scoccimarro è morta

(Continuazione dalla 1. pagina)

dove il figlio innocente sacrificato ai migliori anni della sua esistenza per una causa e comprendeva tutta la bellezza morale di quel sacrificio e imponeva a se stessa la sopportazione di quel dolore per non diminuire il valore morale.

Troppo certa era la mamma di Scoccimarro della bontà e della durezza del suo carattere, troppo certa d'averlo educato così al bene, per poter dubitare solo istante della mobilità del cuore alla quale il figlio sacrificava il meglio della sua giovinezza. E della certezza che la causa era giusta questa madre esemplare sapeva ricavare la certezza che essa era anche invincibile e che un giorno sarebbe venuto nel quale anche al figlio sarebbe stata resa giustizia.

E quando quel giorno venne, nel suo istituto materno, comprese che i malvagi nel mondo non erano ancora completamente battuti, che molti di coloro che tanto male le avevano fatto, erano ancora in grado di nuocere e ricominciò a tre-

Attori americani in

Nella Repubblica stellata "mille anni" dopo Lewis, portoghese la sua azione in difesa dei minatori sfruttati agli "grandi" truci, è la vita di Charlie Chaplin, il celebre attore cinematografico che è stato eletto compagno onorario di una Commissione parlamentare d'inchiesta, risultato di attività antimperialista e di comunismo. Antismo sempre stato verso i "charlie" che nella sua ventura cinematografica e nella sua vita il simbolo degli oppressi, dei miseri e degli sfruttati, il candidato ed il suo sognatore di un mondo poetico di felicità d'amore.

Ora gli vogliamo ancor più bene. Charlie, ora che, non soltanto in finzione, ma nella realtà è perseguitato per la sua idea contraria a quella degli "oligarchi della finanza mondiale".

Non aver paura, Charlie, tu non sei solo. Sono con te tutti gli oppressi del mondo intero, tutti coloro che erano in un avvenire migliore e giusto, tutti coloro che ti hanno amato e ti amano più di prima perché sa che sei dalla loro parte anche in realtà.

Ricordati che non sei solo, ci sei noi e tutti gli altri tuoi amici, che se seguiranno la tua linea per la lotta progressiva, per esserti fedeli al Partito Comunista: E.M.F. Henry Ford, Humphrey Bogart, Gene Cagney, Ingrid Bergman, C. Gable, Gary Cooper.

Cari compagni che hanno capito grande cosa: che non è giusto il raso e scannarsi per arricchire chi serve del lavoro altrui per domi il mondo e fare un trionfo a loro esclusivo. Adde la loro sete di quiete. Salutate compagni, noi sulla strada giusta e non sarà una Commissione parlamentare o una Commissione americana che trionferà la sua marcia verso un mondo migliore.

Qualche vecchio dirigente di provincia, resta ancora troppo attaccato alla formula dei pochi ma buoni. L'opere della tessera, secondo essi, dovrebbe essere data solo a coloro che hanno una certa elevatura culturale, intellettuali, autodidatti ecc.

Un partito siffatto, anche per il suo stesso numero di reclutabili, è ereditato nelle caratteristiche di partito di massa, di partito di popolo, di partito di lavoratori. Sarebbe un partito condannato ad intarsiarsi in un'eterna minoranza, con funzioni limitate di controllo e di critica dell'apparato statale e

La mamma di Scoccimarro è morta

(Continuazione dalla 1. pagina)

dove il figlio innocente sacrificato ai migliori anni della sua esistenza per una causa e comprendeva tutta la bellezza morale di quel sacrificio e imponeva a se stessa la sopportazione di quel dolore per non diminuire il valore morale.

Troppo certa era la mamma di Scoccimarro della bontà e della durezza del suo carattere, troppo certa d'averlo educato così al bene, per poter dubitare solo istante della mobilità del cuore alla quale il figlio sacrificava il meglio della sua giovinezza. E della certezza che la causa era giusta questa madre esemplare sapeva ricavare la certezza che essa era anche invincibile e che un giorno sarebbe venuto nel quale anche al figlio sarebbe stata resa giustizia.

E quando quel giorno venne, nel suo istituto materno, comprese che i malvagi nel mondo non erano ancora completamente battuti, che molti di coloro che tanto male le avevano fatto, erano ancora in grado di nuocere e ricominciò a tre-

La mamma di Scoccimarro è morta

(Continuazione dalla 1. pagina)

dove il figlio innocente sacrificato ai migliori anni della sua esistenza per una causa e comprendeva tutta la bellezza morale di quel sacrificio e imponeva a se stessa la sopportazione di quel dolore per non diminuire il valore morale.

Troppo certa era la mamma di Scoccimarro della bontà e della durezza del suo carattere, troppo certa d'averlo educato così al bene, per poter dubitare solo istante della mobilità del cuore alla quale il figlio sacrificava il meglio della sua giovinezza. E della certezza che la causa era giusta questa madre esemplare sapeva ricavare la certezza che essa era anche invincibile e che un giorno sarebbe venuto nel quale anche al figlio sarebbe stata resa giustizia.

E quando quel giorno venne, nel suo istituto materno, comprese che i malvagi nel mondo non erano ancora completamente battuti, che molti di coloro che tanto male le avevano fatto, erano ancora in grado di nuocere e ricominciò a tre-

La mamma di Scoccimarro è morta

Cronaca Cittadina

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.

Un palcoscenico d'importanza straordinaria. Gli uffici copiosi.